

TAVERNA – Con la processione del simulacro del santo patrono si è chiuso un lungo periodo di festeggiamenti caratterizzato da numerose attività, tutte incentrate per le celebrazioni di San Sebastiano. Tra le tante manifestazioni da sottolineare “Le suore si raccontano” viaggio attraverso la missione delle sorelle dell’Opera di Santa Dorotea, la kermesse ha raccontato i 20 anni di missione apostolare dell’ordine, che a Taverna operano con impegno e abnegazione, conquistando non solo la stima e la simpatia, ma anche la gratitudine della semplice gente, e non solo a Taverna ma anche nei vicini comuni. Ritorniamo sulla scaletta e ritroviamo l’esibizione artistico-musicale delle ore 11 “Matinè” in piazza Poerio con il concerto eseguito dalla banda musicale “Città di San Giorgio Jonico” diretta dal maestro Gerardo Garofano , che ai tanti cultori della musica classica (Giovani e Meno giovani) ha regalato le forti emozioni scaturite dal repertorio della musica classica, attraverso le note di opere immortali lasciateci in eredità da grandi compositori, quali: Verdi, Puccini, Rossini; Mascagni e via dicendo . Alle 21 l’esibizione della stessa banda con il Gran concerto, non un semplice bis, ma l’apoteosi della giornata con i nasi all’insù e le orecchie tese, per cogliere e godere di ogni singolo passaggio. La festa di San Sebastiano a Taverna per molti secoli e sino agli anni ‘70 rappresentava un appuntamento irrinunciabile, punto cardine della tradizione il valore intrinseco legato al culto, ma anche la fiera che si prolungava per tre giorni interi, comprese le ore notturne, negli ultimi anni la stessa per un processo evolutivo della società ha perso molta della sua importanza, la gente si muove e l’indipendenza dei tempi ha condizionato tale scadenza, sempre meno bancarelle e con un lasso di tempo di un solo giorno pieno. L’edizione di quest’anno ha registrato un’inversione di tendenza e le postazioni dei commercianti ambulanti sono aumentate sino a superare le aspettative delle previsioni, dal lato dei commercianti si registra un malcontento diffuso tradotto in una frase ricorrente: <<La gente c’è, ma non si ferma>> espressione che la dice lunga sul naturale decorso di una crisi economica. Abbiamo sottolineato questo aspetto per evidenziare come sempre più spesso gli avvenimenti sono legati o condizionati al potere d’acquisto delle famiglie, spaventate da una crisi che perdura da diversi anni, non si intravedono tempi migliori ed ecco la conseguenza palese è: <<Che prima di spendere un euro ci penso su cento volte>>. Per evitare di essere tacciati di epiteti quali “Presuntuosi o pretestuosi economisti” ritorniamo alla festa. Nel pomeriggio del 17 dalle 17,30 la statua di San Sebastiano è stata portata in processione per le più importanti arterie del borgo, la santa messa celebrata in piazza Poerio chiudeva il calendario liturgico. La processione del santo simulacro è stata accompagnata dalla banda musicale “Città di Taverna” diretta dal maestro Carmine Amelio.

Carmine Mustari

